



# San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO

## Il gioco dell'ambiguità

(Gv 4, 1-42)

**U**na piccola storia, un incontro, pieno di fraintendimenti, carico di ambiguità.

Dio ricomincia da lì, dalle piccole storie. Da storie impure, da storie improbabili.

L'annuncio di Gesù ad Israele non è partito bene: solo un fariseo, Nicodemo, ha tentato di capire il suo messaggio. Ma lo ha fatto di nascosto, di notte.

E Gesù riparte da altrove: dal luogo più impuro, la Samaria, il luogo dei cinque idoli e del santuario scismatico. Riparte da una donna, da una straniera, da una donna impura, una donna che ha avuto cinque mariti.

La piccola storia della donna e la storia più grande del suo popolo infedele sono il punto di ripartenza di Gesù. Dio non si lascia vincere e quando il cammino si ferma e la via maestra è ostruita, prende un'altra strada, imprevedibile, inimmaginabile.

Tutto in questo racconto è inimmaginabile per un Maestro di Israele: i discepoli, infatti, sono molto meravigliati (v. 27) che Gesù parli con una donna... e che donna! Una samaritana, una donna infedele, che va al pozzo a mezzogiorno perché deve essere sicura di non incontrare nessuno.

Tutto è inimmaginabile perché Gesù, al pozzo, da solo con una donna, ... gli uomini andavano al pozzo a trovare moglie o, non di rado, a cercare un'amante. Il pozzo è immagine della donna, è "profondo", un uomo assetato chiede da bere, lei fa la civetta: "come mai tu chiedi a me...?" "non hai un secchio, da dove prendi l'acqua...?"

Tutto è inimmaginabile... e Gesù finalmente, si presenta come l'unico uomo che è capace di "spogliare" questa donna: spogliarla non per usarla, ma per amarla nella verità e renderla libera.

Lei, infatti, che va al pozzo di nascosto, andrà in città e dirà a tutti che Gesù "mi ha detto tutto quel-



lo che ho fatto" (mi ha spogliata!) ed evangelizzerà i suoi concittadini: non è lui il Cristo, il vero marito?

Lei è così liberata dalla sua dipendenza e smetterà di passare da un marito all'altro, senza trovare mai l'amore e la Samaria è liberata dalla sua idolatria in cui si inseguiva una religione che è schiavitù di idoli falsi.

Anche noi siamo idolatri, schiavi di tanti idoli, di tanti "mariti" a cui affidiamo la nostra sete di affetto e il nostro bisogno di riconoscimento.

Anche con noi Gesù accetta un incontro ambiguo, perché anche la nostra è una storia improbabile. Abbiamo un bel da raccontarcela che noi siamo "quelli di casa", non certo i lontani che Gesù deve andare a cercare in situazioni ambigue! Sì, ce la raccontiamo e ci crediamo. Ma Dio non è un ingenuo e conosce i nostri "pozzi". ... "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". Anche a noi sono dette queste parole, perché la nostra conversione avviene quando accettiamo che con abilità Dio ci spogli e ci faccia ritornare a noi stessi nella verità.

Quale il "pozzo" a cui devo tornare con l'ultimo idolo a cui chiedo vita senza trovarla mai?

Quando e come Dio mi spoglia?

Io lo lascio fare con fiducia, accettando di riconoscere la verità di me stesso?

Don Ivo

# Una poesia prima di morire

**Strage di Cutro: "Se non dovessi farcela, scrivetela sulla mia tomba" di Alessia Candito, 6 marzo 2023**

*Ventisei anni, afghano, Kenan Shukur veniva da una famiglia di guerrieri: il padre aveva combattuto per il comandante Masud, il leone del Panshir che sfidò i talebani. Il ragazzo ha affidato allo zio i suoi ultimi versi prima di imbarcarsi. Cercava un futuro migliore, ma forse già sentiva che non avrebbe visto la fine di quel viaggio*

"Non dovessi farcela scrivete questo sulla mia tomba". Kenan Shukur forse se lo sentiva che non avrebbe visto la fine di quel viaggio. E per esorcizzare la paura, lui che nella sua vita ne aveva viste tante, prima in Afghanistan poi in Turchia, allo zio che lo aspettava in Svizzera ha affidato quell'angoscia messa in versi.

*"La terra della mia anima  
è così dura,  
c'è un sasso pesante  
sul mio petto,  
da questo barcone ho capito  
che chi vede la realtà deve essere realista,  
che sei il luogo in cui arrivi  
e quella è la tua ultima destinazione".*

Ventisei anni, afghano, voleva trovare una casa, un porto sicuro, un luogo in cui studiare e crescere, Kenan. Lo ha fatto per tutta la vita. Quando dal Panshir si è spostato a Kabul, quando da lì è dovuto fuggire per andare in Turchia, quando nel Paese di Erdogan ha dovuto smettere di studiare per provare a sopravvivere con lavoretti, quando anche quello è diventato impossibile e l'Europa è diventata l'unica soluzione.

Veniva da una famiglia di guerrieri. Il padre era uno storico mujahiddin al servizio del comandante Masud, il leone del Panshir, che ha combattuto i talebani all'inizio del loro regime. "Era il braccio destro del comandante Masud", racconta lo zio. "Alla sua morte, è diventato membro della guardia scelta prima del fratello del leone del Panshir, poi del figlio".

Kenan invece non aveva voglia di combattere, voleva studiare. Per questo quando il regime dei talebani è

caduto si è trasferito a Kabul, lì ha fatto il liceo, ma in Afghanistan non ha trovato né il percorso di studi, né il lavoro che voleva. Ha preso il visto e raggiunto i cugini in Turchia, ha studiato per anni la lingua, poi si è iscritto all'università. Un percorso di studi che ha dovuto interrompere perché col ritorno dei talebani al potere anche il resto della sua famiglia - i genitori, due fratelli e una sorella - è stato costretto a fuggire.

"Per i talebani, chiunque venga dal Panshir è un nemico, quella è l'unica provincia che ancora resiste. Mio fratello è ricercato dal regime", racconta lo zio. Adesso sono in Iran, a Mashad. Ma Kenan non voleva raggiungerli, voleva solo continuare a studiare, sognava l'Europa, quindi ha iniziato a lavorare solo per questo. "La vita è corta come la chiamata del mullah per la preghiera", diceva in un video di un anno fa. "Bisogna approfittare di ogni attimo", ricorda lo zio che da giorni scorre i suoi social. "È partito da Smirne, durante il viaggio mi ha mandato dei video. L'ultimo - spiega - è di sabato, erano già vicini all'Italia. C'erano lui e i suoi amici, tutti li hanno inviati ai loro cari, erano felici. 'Siamo arrivati in Italia', esultavano". Ma domenica Kenan non ha dato notizie. Quando sui media internazionali ha iniziato a circolare la notizia del naufragio, lo zio ha capito.

È toccato a lui raggiungere Crotone per cercarlo fra i vivi e fra i morti. Ha trovato la sua salma fra quelle allineate al Palamilone. "Non ce l'ho fatta a dare la notizia alla madre. Non sta bene, ha problemi al cuore, è diabetica, ho lasciato che fosse mio fratello, il padre di Kenan a darle la notizia". E adesso c'è un dramma nel dramma, perché loro in Iran sono solo dei rifugiati, ospiti sgraditi.

"Fanno problemi ai vivi - commenta amaro lo zio - non accoglieranno mai la salma di un rifugiato senza documenti, morto". Che fine farà la salma di Kenan? Al momento nessuno lo sa.

Per lui, come per le altre vittime afgane del naufragio, si sta cercando di capire se ci sia la possibilità di aprire un canale con l'Iran, se si possano far arrivare almeno lì. Dove c'è una madre che si dispera perché, del figlio morto per seguire il sogno di essere libero di studiare, non ha neanche un corpo da piangere.

---

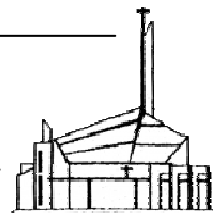
## Iniziamo ad abbattere un muro

Poche parole per ringraziare tutti coloro che hanno accettato di partecipare al percorso della Caritas organizzato domenica scorsa nei locali della parrocchia di San Lazzaro. Aderendo a questa iniziativa, abbiamo iniziato ad abbattere il muro 'virtuale' che tante volte separa le persone della comunità da chi si occupa concretamente degli aiuti alimentari, dell'ascolto e dell'accompagnamento di tante famiglie in difficoltà del nostro quartiere. Conoscere è sempre il primo passo, e siamo contenti che molti lo abbiano fatto. Ora non resta

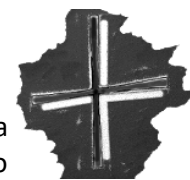
che continuare, parlando con i volontari che ormai conosciamo almeno di vista, interessandoci di alcune situazioni più vicine a noi, aderendo alle raccolte mensili o addirittura dedicando un po' del nostro tempo al servizio (le cose da fare non mancano!).

Ringraziamo ancora tutti della partecipazione e rimandiamo all'indirizzo <https://youtu.be/aS5nN6D59k8> chi volesse rivedere (o vedere per la prima volta!) il percorso fatto domenica.

*Don Raffaele*



# Il Consiglio Affari Economici di san Pio X



Ci è stato chiesto di presentare il Consiglio Affari Economici della Parrocchia di San Pio X.

La presentazione è presto fatta.

Il CAE Parrocchiale di San Pio X è composto da 6 persone e presieduto formalmente dal Parroco.

Diciamo formalmente perché abbiamo la fortuna di avere avuto sin dall'inizio la massima disponibilità e fiducia da parte di Don Ivo che ci ha consentito di lavorare in autonomia.

Il Consiglio Affari Economici si occupa della gestione economico-finanziaria del patrimonio della Parrocchia; ciò significa, sostanzialmente, occuparsi oltre che strettamente delle entrate e delle uscite, anche di una analisi continua dello stato dei beni parrocchiali, così da cercare di intervenire con tempestività in caso di manutenzioni piccole e grandi, prima che si determinino problemi più gravi e costosi.

In questo senso abbiamo cercato di programmare interventi ordinari che hanno consentito di non doversi trovare a fronteggiare spese molto alte ed improvvise.

Un punto che noi riteniamo qualificante dell'attività del CAE di San Pio X è l'attenzione alla massima trasparenza nella gestione delle risorse che affluiscono alla Parrocchia da parte della comunità parrocchiale e di terzi. Per questo cerchiamo di rendere il più leggibile possibile il bilancio annuale, lo pubblichiamo in modo completo sul sito, e, ovviamente, siamo disponibili ad illustrare il contenuto del bilancio o di singole voci a chiunque ne faccia richiesta.

Ci appare però utile alla comprensione del nostro compito capire che cosa dovrebbe essere un Consiglio Affari Economici Parrocchiale, e perché noi abbiamo scelto questo approccio molto trasparente.

Il Consiglio Affari Economici è un organismo previsto e regolato dal Codice di Diritto Canonico che si articola a livello diocesano e che, dalla diocesi, viene regolamentato a livello di singola Parrocchia.

In ogni diocesi viene istituito un Consiglio Affari Economici Diocesano con compiti specifici, in particolare la predisposizione del bilancio "delle entrate e delle uscite" (can. 493 CDC);

Lo stesso Codice, al canone 537 prevede la creazione in ogni Parrocchia del Consiglio Affari Economici Parrocchiale; purtroppo, mentre il Codice esprime indicazioni precise sul Consiglio Affari Economici Diocesano (composizione, durata, compiti), relativamente al Consiglio Parrocchiale non detta alcuna norma, limitandosi ad indicare la necessità che sia istituito, ma senza dare indicazione sui compiti che dovrebbe svolgere.

È chiaro, nei fatti, che con simili norme non esiste alcuna possibilità di dialettica a livello diocesano con il Vescovo o suo delegato, manca la reale possibilità di sfruttare eventuali contributi esterni che potrebbero effettivamente incidere sulla vita economica della diocesi.

Ma soprattutto il Codice non precisa che è necessario che accanto al conto delle entrate e delle spese è fondamentale che si predisponga una situazione che fotografi lo stato di debito e patrimonio della Diocesi.

Tale mancanza si riflette anche sui bilanci delle Parrocchie nei quali viene a mancare ogni informazione e trasparenza sulla singola situazione patrimoniale.

Come si è detto, a San Pio X invece abbiamo scelto, come parrocchia, di predisporre annualmente un bilancio che affianca alle "entrate e uscite" la situazione patrimoniale in cui vengono evidenziati i debiti e le giacenze patrimoniali.

Il Consiglio Affari Economici fornisce così al Parroco e a tutta la comunità una corretta informazione anche sulla effettiva situazione della Parrocchia e sulla sua capacità di affrontare le scelte future.

Depositando questo bilancio in Curia, la Parrocchia di San Pio X consente all'organismo diocesano di avere conoscenza della reale situazione della Parrocchia e della sua capacità patrimoniale, indipendentemente dall'andamento delle entrate e delle uscite che possono giungere di anno in anno.

Purtroppo pare che la maggior parte delle Parrocchie non seguano tale procedura.

Se tale comportamento fosse reso obbligatorio, in particolare -come detto prima- per quanto riguarda il deposito di un conto del patrimonio della Parrocchia, molto probabilmente casi come quelli della Parrocchia di San Benedetto o di San Pietro, non si sarebbero verificati, o vi si sarebbe potuti intervenire con largo anticipo.

È chiara la renitenza delle autorità ecclesiastiche ad effettuare interventi pubblici che riguardino le finanze della Chiesa, poiché ancora si ritiene che la Chiesa non debba aver nulla a che fare con il denaro. Tale posizione ha determinato più danni che vantaggi all'intera Chiesa Cattolica, travolta da scandali che un'attenta e laica attività di controllo avrebbe evitato, garantendo la buona fede dei protagonisti.

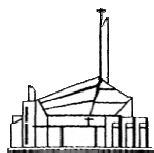
Per questo il CAEP di San Pio X continua ad operare insistendo perché sia data la massima visibilità a tutte le vicende economiche della Parrocchia; per la stessa ragione si cerca di essere molto analitici nel predisporre i bilanci, rinunciando a voci generiche quali "spese varie" dove si tende a far confluire spese di ogni tipo.

Auspichiamo quindi che la Diocesi assuma una posizione più attenta rispetto alla violazione da parte delle Parrocchie degli obblighi previsti da statuti e norme del diritto canonico, così come auspichiamo che acquisisca la consapevolezza della necessità di maggiore trasparenza decidendo di pubblicare sul proprio sito istituzionale oltre ai documenti normativi della Diocesi, anche il proprio bilancio, unitamente alla situazione aggregata dell'indebitamento della Diocesi stessa.

S. Pio X



Avvisi



s. Lazzaro

Avvisi

**Sabato 11**

ore 16.30 Incontro dei genitori e bambini di IV elementare

ore 17.00 Incontro per genitori e bambini di I e II media

ore 18.00 Eucarestia festiva

**Domenica 12 - III di Quaresima**

ore 9.00 Eucarestia festiva

ore 11.00 Eucarestia festiva

ore 19.00 Eucarestia festiva

ore 20.00 Incontro adolescenti

**Lunedì 13**

ore 19.00 Eucarestia

**Martedì 14**

ore 15.30 Circolo dell'Amicizia

ore 19.00 Vespri

ore 21.00 Commissione liturgica

**Mercoledì 15**

ore 18.30 Lectio divina degli adulti

**Giovedì 16**

ore 19.00 Eucarestia

ore 21.00 Serata per gli animatori del Grest a san Lazzaro (I livello)

ore 21.00 Lectio divina degli universitari

**Venerdì 17**

ore 16.00 Via Crucis in chiesa grande

ore 19.00 Eucarestia

ore 21.00 Incontro con Marcelo Figueroa a 10 anni dall'elezione di Papa Francesco

**Sabato 18**

ore 18.00: Eucarestia festiva

**Domenica 19 - IV di Quaresima**

ore 9.00 Eucarestia festiva

ore 11.00 Eucarestia festiva

ore 19.00 Eucarestia festiva

ore 20.00 Incontro adolescenti

**Domenica 12 – III domenica di Quaresima**

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 17.00: attività gruppo cresimati

Ore 17.00: incontro sposi giovani e medi

Ore 18.30: attività post-cresima (gruppo Post-it)

Ore 21.00: attività di noviziato e clan

**Lunedì 13**

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie di Montesole

Ore 21.00: commissione liturgica

**Martedì 14**

Ore 19.00: liturgia della Parola in cappella

**Mercoledì 15**

Ore 17.00: lettura del Vangelo nelle case presso fam. Cautiero, via Toscanini 288

**Giovedì 16**

Ore 14.30: ascolto e distribuzione alimentare Caritas

Ore 16.30: lettura del Vangelo nelle case presso fam. Pelliccioni, via Mercadante 30

Ore 20.30: Incontro per gli animatori del Centro Estivo (1° livello)

**Venerdì 17**

Ore 21.00: incontro a San Pio X con Marcelo Figueroa, amico personale di papa Francesco

**Sabato 18**

Ore 15.00: attività di reparto

Ore 19.00: messa prefestiva

**Domenica 19 – IV domenica di Quaresima**

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: incontri di iniziazione cristiana

Ore 18.00: attività post-cresima (gruppo Post-it)

Ore 21.00: attività di noviziato e clan

*Le messe feriali saranno celebrate regolarmente alle 19 in cappella, eccetto il martedì.*

*Il doposcuola è attivo in parrocchia al lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15.15 alle 16.45*

## CIRCOLO DELL'AMICIZIA

Martedì 14 marzo 2023 alle ore 15,30, nel salone parrocchiale di San Pio X, si terrà un incontro sul tema **Come difendersi dalle truffe, con Giuseppe Rago**, Comandante della stazione Carabinieri di Modena. Durante l'incontro verranno approfondite le tematiche inerenti i reati più ricorrenti perpetrati a danno delle "fasce deboli" della popolazione. Saranno inoltre illustrate le esperienze professionali emerse nell'espletamento delle attività di contrasto al fenomeno delle "truffe agli anziani", caratterizzate spesso da odiosi raggiri orditi da scaltri malfattori che, approfittando

della generosità, dell'altruismo e dell'ingenuo candore delle persone anziane, non esitano a fare leva anche sui sentimenti più profondi e viscerali di soggetti bisognosi di protezione e difesa. Nel quadro delle attività di prossimità ai cittadini svolta quotidianamente dall'Arma dei Carabinieri, i relatori forniranno quindi dei consigli utili a fronteggiare le truffe più ricorrenti e contrastare questa triste tipologia di reato.

**Al momento le regole di accesso sono: mascherina, distanziamento, disinfezione delle mani, quarantena di 8 giorni dall'ultimo contatto Covid.**